



**CODICI**

Tipo scheda RA

**CODICE UNIVOCO**

Numero di catalogo generale 00000184

**OGGETTO**

**OGGETTO**

Definizione oggetto pavimento/ opus alexandrinum

Classe e produzione rivestimenti e pavimentazioni

**LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA**

**LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA**

Provincia RA

Comune Ravenna

**COLLOCAZIONE SPECIFICA**

Tipologia museo

Museo/Contenitore/Sito Museo Arcivescovile

Denominazione spazio viabilistico Piazza Arcivescovado, 1

**CRONOLOGIA**

**CRONOLOGIA GENERICA**

Secolo secc. V d.C./ VI d.C.

Frazione di secolo	fine/inizio
<b>CRONOLOGIA SPECIFICA</b>	
Da	494
A	519
<b>DEFINIZIONE CULTURALE</b>	
<b>AMBITO CULTURALE</b>	
Denominazione	produzione ravennate
<b>COMMITTENZA</b>	
Nome	Pietro II, vescovo di Ravenna
<b>DATI TECNICI</b>	
Materia e tecnica	porfido
Materia e tecnica	marmo greco
<b>MISURE DEL MANUFATTO</b>	
Unità	cm
Varie	larghezza nartece 163// lunghezza nartece 457// larghezza sacello cruciforme 460// lunghezza sacello cruciforme 460
<b>DATI ANALITICI</b>	
<b>DESCRIZIONE</b>	
Indicazioni sull'oggetto	<p>Il pavimento del nartece, di formato rettangolare, è suddiviso in tre settori (cm. 157 - cm. 109 - cm. 157) da due lastre di 17 cm. ciascuna. Nei due settori laterali vi è un motto a stelle formato da esagonette e triangoli. Nel riquadro centrale vi sono motivi geometrici formati da quadrati, listelli a parallelogramma. Una soglia di cm. 92 x 142 collega l'atrio al sacello cruciforme. La cappella presenta al centro un motivo quadrato (cm. 178 x 178) formato da marmi preziosi (porfido verde, porfido rosso, marmo grigio e, al centro, un disco con marmo antico bianco e nero). Il disegno si articola intorno ad un disco centrale incluso in un quadrato con quattro gigli stilizzati negli angoli; attorno vi girano due fasce con rombi su fondo verde e rombi su fondo rosso che, in corrispondenza degli angoli, si annodano in cerchi.</p>

## Notizie storico-critiche

L'antica tradizione attribuiva la costruzione di questa cappella a san Pier Crisologo, vescovo ravennate vissuto nel V secolo, ma studi più recenti hanno confermato la committenza di questo piccolo, ma prezioso edificio a Pietro II, vissuto all'epoca di Teodorico (494-519). L'oratorio fungeva come cappella privata degli arcivescovi, ma anche come "lipsanoteca" e come confessionale. Questo piccolo sacello è formato da due ambienti distinti: un vestibolo con volte a botte e un vano a forma di croce greca terminante con un'abside. La piccola cappella ha subito numerose traversie: lavori furono fatti eseguire dal card. Giulio della Rovere (1568), dall'arciv. Capponi nel XVII secolo e dall'arciv. Codronchi nel 1796 che aveva fatto erigere un nuovo altare marmoreo. Tra gli interventi architettonici più considerevoli vi era stato l'abbattimento dell'abside e l'apertura di due archi: uno nella nicchia sudovest e l'altro nell'abside a nord-est. Nel 1912-14, sotto la direzione del Gerola, furono eseguiti importanti lavori di restauro che portarono alla ricostruzione dell'abside (in quell'occasione si rinvenne che l'originario catino doveva essere stato realizzato con tubi fittili) e alla pulitura ed integrazione dei mosaici. Discutibile resta, tuttavia, l'invenzione del cielo stellato con croce nella rifatta abside perchè non può essere provata. La cappella è decorata di marmi nella parte inferiore, coronata da una cornice in stucco e completata nella zona superiore dalla ornamentazione a mosaico. Diverse parti sono andate però completamente perdute, quali la lunetta sopra la porta d'ingresso al sacello cruciforme e le due lunette delle pareti 1 e 3, integrate ad affresco dal pittore Luca Longhi nella seconda metà del XVI secolo. Per quanto riguarda il pavimento, secondo il Gerola, "le esagonette nere ed altri rappezzi dello stesso colore, sarebbero dovute ad intrusioni recenti". Il Gerola ha rinvenuto nella pavimentazione dell'atrio o narcece cinque strati diversi. L'attuale piacito è stato ricostruito sulla base del disegno delle impronte delle piastrelle marmoree ivi rinvenute. Secondo il Deichmann il pavimento della cappella cruciforme sarebbe originario e risalirebbe al periodo della fondazione.

## FONTI E DOCUMENTI DI RIFERIMENTO

### DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

Genere

documentazione allegata

Nome file



#### BIBLIOGRAFIA

Genere	bibliografia specifica
Autore	Deichmann F.W.
Anno di edizione	1969
Sigla per citazione	PJ000507
V., pp., nn.	pp. 201-206

#### BIBLIOGRAFIA

Genere	bibliografia specifica
Autore	Gerola G.
Anno di edizione	1932
Sigla per citazione	PJ000558

#### BIBLIOGRAFIA

Genere	bibliografia specifica
Autore	Ricci C.
Anno di edizione	1923
Sigla per citazione	S08/00039083
V., pp., nn.	p. 49

#### COMPILAZIONE

#### COMPILAZIONE

Data	1997
Nome	Marchetti V.

#### AGGIORNAMENTO - REVISIONE

Data	2012
Nome	Parisini S.

#### ANNOTAZIONI

